

S. Paolo, in pensione Viviana Panunzio

Da due anni dirigeva il reparto di Ematologia

Dopo oltre vent'anni all'Asl2, prima al Santa Corona poi al San Paolo, a luglio va in pensione Viviana Panunzio, 65 anni, da due anni a capo del reparto di Medicina trasfusionale ed ematologia. Un reparto che nell'ultimo anno è stato importante nella lotta al Covid, con la sua Banca del sangue e 167 dosi di plasma iperimmune richieste e trasfuse anche a pazienti Covid di altre regioni, e che collabora all'autosufficienza di sangue a livello regionale.

«La mia esperienza è stata impegnativa ma anche gratificante – dice Panunzio – in questi ultimi due anni, malgrado le carenze di medici e tecnici di laboratorio abbiamo avuto una crescita delle attività. Mi mancherà molto il rapporto con i donatori, che ringrazio per la disponibilità e sensibilità. Le attività di medicina trasfusionale rivestono un ruolo strategico e in-



Viviana Panunzio

sostituibile, ma spesso sotto-stimato, per il supporto dei più impegnativi percorsi assistenziali, dall'emergenza alla chirurgia di specialità, alle emopatie».

Come altri reparti anche quello di Ematologia ha problemi di organico, passato da 12 medici di qualche anno fa ai 5 attuali (4 dopo il suo pensionamento) e con carenza di 3 tecnici sul San Paolo e

2 su Pietra. «Le origini della carenza di medici creatosi nel sistema sangue – spiega Panunzio – sono legate all'assenza di un percorso formativo specialistico per l'inserimento degli studenti di medicina nella direzione della professione di medico trasfusionista. I concorsi sono pochi anche perché i colleghi che vi partecipano sono sempre meno. La domanda degli ospedali è tanta e l'offerta è bassa. Essere trasfusionista non è in genere la prima scelta degli specialisti che in primis cercano di fare i clinici. La soluzione pratica sarebbe cominciare a prevedere una Scuola di specialità o che la formazione negli ospedali sia riconosciuta come specializzazione. Solo grazie alla professionalità di tutto il personale che ringrazio, siamo riusciti a garantire il livello delle prestazioni». E. R. —